

SANITÀ CAMUNA. L'idea del direttore generale dell'Asst ha trovato attuazione nell'ambito della **Fondazione Comunità bresciana** e per iniziativa della famiglia Farisoglio

Covid, nasce un fondo per la Valcamonica

Privati e imprese hanno già versato 360mila euro e c'è pure un conto per effettuare nuove donazioni. A gestirle provvederà un comitato con 11 membri

Luciano Ranzanici

Una buona notizia e un interrogativo con qualche preoccupazione attorno alla situazione sanitaria camuna. La novità positiva è che L'idea di Maurizio Galavotti e della direzione strategica dell'Asst camuna di dar vita a una Fondazione che potesse sostenere la costosa guerra al covid ha trovato una attuazione concreta nel fondo territoriale «Ospedali e sanità di Valle Camonica».

E la preoccupazione? Presentando l'iniziativa, proprio il direttore generale dell'Asst ha ricordato «il grande cuore dei camuni», i quali in piena emergenza sanitaria hanno donato all'ospedale di Esine la bellezza di due milioni e 800mila euro affiancati ad altri 300mila in strumentazioni. Il problema è che questa somma è sotto il controllo della Regione, e che per giustificare questi contributi l'Asst deve adottare delle delibere. C'è il rischio che le donazioni finiscano altrove? Speriamo di no, naturalmente.

Tornando al fondo, istituito all'interno della **Fondazione**



La firma sul documento di Istituzione del fondo per la Valcamonica

Ora ci si chiede che fine faranno i quasi tre milioni donati dai camuni all'ospedale di Esine

della **Comunità bresciana**, il progetto è nato da Angelo Farisoglio e famiglia; dalla volontà di ricordare Sandro Farisoglio, sindaco di Breno e presidente di Comunità montana e Bim. E il risultato è uno strumento per convogliare i gesti di generosità. «Una donazione permetterà a coloro che hanno patito gravi perdite in famiglia - ha sottoli-

neato il promotore - di compiere un'azione in aiuto di chi in questo momento e in futuro si trova in difficoltà e soffre per motivi di salute».

Oltre a Farisoglio e alla moglie Emma De Michelis, i partner del fondo sono alcune società camune, dalle Forge Monchieri alla Trafifix, dalla Kamet alla Mec World, da Antonioli impianti elettrici a Fasanini, oltre alla Fondazione Tassara, all'associazione Chiara Andreoli, al Sol.co. Camunia e a Spadacini Giuseppe.

PER DARE sostanza al piano, per ora i promotori hanno messo a disposizione 360.500 euro (159mila a patrimonio e 201.500 alla spesa corrente), è stato costituito un comitato di gestione composto da 11 membri ed è stato aperto un conto corrente in Ubi Banca a Breno per la raccolta di offerte.

Ieri c'è stata anche la presentazione del logo, ispirato ai labirinti su roccia del parco archeologico di Naquane, e presto verrà attivato un sito dedicato. In questa occasione Alberta Marniga, presidente della **Fondazione Comunità bresciana**, ha promesso ai costitutori collaborazione per far decollare una iniziativa che «trasformerà in concretezza i soldi raccolti, avendo l'obiettivo primario di tutelare la salute dei camuni». •